



Cenacolo Febbraio 2025

Pier Giorgio Frassati, studio e carità

Carissimi, il mese di febbraio è dedicato in modo particolare alla preghiera per i malati in occasione della festa della Madonna di Lourdes dell'11 febbraio. Continuiamo a farci accompagnare dalla spiritualità di Pier Giorgio Frassati in particolare legata a due aspetti della sua e della nostra vita: la ricerca della verità e il vivere la carità. Le citazioni che troverete nel testo della riflessione dopo la lettera di San Paolo sono dello stesso Pier Giorgio in corsivo e dell'*Instrumentum laboris* (2018) del Sinodo dei Vescovi sui giovani in neretto. Buon incontro!

don Alessandro

Iniziamo con il Segno di croce. Lasciamo almeno un minuto di silenzio per entrare nella preghiera.

INNO - Verso l'alto

Cerco solo Verità per poterTi amare e non vivere a metà le giornate mie.

Perché meglio di così non potrebbe andare se il futuro resta lì nelle mani Tue.

E trovare ogni mattina dentro il Pane la presenza Tua mio Dio e respirare un «così sia», è aprire la via...

Verso l'alto, controvento, salgo dal tempo all'eternità.

Passo dopo passo, con un sì mi arrendo al tuo Amore che vita mi dà.

Verso l'alto, verso l'alto, ora, verso l'alto, ancora. Verso l'altro, verso l'altro, ora, ancora...

Tu sei luce dentro il pianto di chi non ha niente, con chi soffre io rallento perché Tu sei lì.

La fatica, sì, la sento ma sei sorprendente: negli amici e nella gente io ritrovo Te.

Ed in chiesa ogni mattina ad ascoltare la Parola Tua, mio Dio, da respirare, da cantare nel mondo perché...

Verso l'alto, controvento, salgo dal tempo all'eternità.

Passo dopo passo, con un sì mi arrendo al tuo Amore che vita mi dà. (bis)

Verso l'alto, verso l'alto, ora, verso l'alto, ancora, verso l'altro, verso l'altro, ora, ancora...

Verso l'alto, controvento, salgo dal tempo all'eternità.

Passo dopo passo, con un sì mi arrendo al tuo Amore che vita mi dà.

Verso l'alto, verso l'alto, ora, verso l'alto, ancora, verso l'altro, verso l'altro, ora, ancora... (bis)

Nell'Amore che vita ci dà (verso l'alto ora).

Dalla prima lettera ai Romani di San Paolo (Rm 12,9-16)

La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi. [Parola di Dio]

Spiritualità di Pier Giorgio: studio, ricerca della verità e della carità.

È oggi conosciuto il fenomeno delle fake news, cioè «della diffusione incontrollabile di notizie false attraverso i mezzi di comunicazione (digitali e non solo) e della crescente difficoltà a distinguerle da quelle vere. Nel dibattito pubblico la verità e la forza dell'argomentazione sembrano aver perso la capacità di persuasione. È stato infatti coniato il termine "post-verità", in quanto «nei social network e nei media digitali non esiste una gerarchia di verità».

In questo contesto cosa significa affermare che «Cristo è la Verità che rende la Chiesa diversa da qualsiasi altro gruppo secolare in cui potremmo identificarci»? La verità ha una base relazionale: «l'essere umano scopre la verità nel momento in cui la sperimenta da parte di Dio, l'unico veramente affidabile e degno di fiducia. Questa verità va testimoniata e praticata e non solo argomentata e dimostrata».

Pier Giorgio ha certamente vissuto in un'epoca diversa dalla nostra per tanti aspetti, ma non differente circa la fatica e l'impegno nella ricerca della verità. Scriveva infatti a Isidoro Bonini, il 27 febbraio 1925, quelle parole che sarebbero diventate quasi un programma di vita: *Vivere senza una Fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la Verità, non è vivere ma vivacchiare!*

C'è qui un'intuizione formidabile che Pier Giorgio ci consegna: vivere pienamente significa cercare la verità, ma la ricerca della verità si compie soltanto quando si mette in gioco, in prima persona, tutta la propria esistenza. E Pier

Giorgio non ha dubbi, né esitazioni: la verità non è un insieme di nozioni ma è un volto, una persona... Gesù Cristo! Così l'affidamento precede la conoscenza e la fede in Cristo diventa criterio di ricerca della verità, cioè la fede illumina e allarga gli orizzonti della razionalità. Sta qui l'originalità sempre attuale della testimonianza dell'esperienza universitaria di Pier Giorgio, fatta di studio, di fede ma anche di gioiosa scoperta della bellezza della vita, come traspare dalle sue lettere. Scrive da Albissola (Savona) nel luglio 1921 a Franz Beck: *A Padova c'è una mensa di studenti dove con sei lire si può mangiare due volte al giorno; una camera ammobiliata costa 60 o 80 lire al mese. La vita universitaria è molto allegra. C'è anche un pensionato cattolico con un parco e un campo sportivo per gli iscritti all'Università di Padova. La ringrazio ancora infinitamente per quello che ha fatto per me a Monaco.*

L'irruzione delle tecnologie digitali sta cominciando ad avere impatti profondissimi sulla nozione di tempo e di spazio, sulla percezione di sé, degli altri e del mondo, sul modo di comunicare, di apprendere, di informarsi. Un approccio alla realtà che privilegia l'immagine rispetto all'ascolto e alla lettura sta modificando il modo di imparare e lo sviluppo del senso critico. Anche in questo ambito sono molto forti le provocazioni, rispetto alla trasmissione di una fede che si basa sull'ascolto della parola di Dio e sulla lettura della Sacra Scrittura.

Un uso superficiale dei media digitali espone al rischio di isolamento, anche estremo - è il fenomeno noto con il termine giapponese hikikomori e che interessa un numero crescente di giovani in molti paesi, in particolare asiatici - e di rifugio in una felicità illusoria e inconsistente che genera forme di dipendenza. Così a fronte di innegabili risorse convivono altri rischi, quali «**la perdita di memoria, di cultura e creatività dinanzi all'immediatezza dell'accesso all'informazione e perdita di concentrazione legata alla frammentazione**».

Sembra impensabile accostare Pier Giorgio alle sfide del mondo digitale attuale, ma non lo è se cogliamo la visione dell'uomo che soggiace al rischio di superficialità, di dipendenza e di isolamento a cui oggi siamo esposti. Così si preparava Pier Giorgio per il discorso agli amici della Fuci: *Amici, non è con voi che io dovrei intrattenermi su uno dei problemi più interessanti della nostra vita quotidiana. Voi che appartenete alla Fuci non avete bisogno di sentire ricucinare in meschine parole cose già tante volte sentite. Però data la gravità dell'argomento non credo inutile ripetere delle cose già vecchie. Ognuno di voi sa che base fondamentale della nostra religione è la Carità, senza di cui tutta la nostra religione crollerebbe, perché noi non saremo veramente cattolici finché non adempiremo, ossia non conformeremo tutta la nostra vita ai due Comandamenti in cui sta l'essenza della Fede Cattolica: nell'Amare Iddio con tutte le nostre forze e nell'amare il prossimo come noi stessi.*

Pier Giorgio invitava i fucini a entrare a far parte delle Conferenze di San Vincenzo De Paoli, per avere la possibilità di incontrare i poveri e imparare da loro. Scriveva: *Io che ho avuto da Dio tante cose sono sempre rimasto così neghittoso (ozioso), così cattivo, mentre loro, che non sono stati così privilegiati come me, sono così infinitamente migliori di me.*

Il contesto sociale in cui si è trovato a vivere Pier Giorgio, con le tensioni del primo Novecento, la Prima guerra mondiale e il Dopo-guerra, rappresentava una sfida immensa, che metteva al primo posto la tessitura di un nuovo patto sociale, di una rinnovata capacità di relazioni tra gli uomini. Anche in questo caso l'intuizione di Pier Giorgio è lucida e chiara: il servizio ai poveri, o meglio, con i poveri, da cui imparare e con i quali condividere tempo e risorse. Tale servizio non solo si connota come reazione concreta a ogni forma di isolamento - con quella che noi chiamiamo promozione di inclusione sociale - ma, per chi lo compie, è autentico antidoto a ogni tendenza autoreferenziale o di chiusura su sé stessi. Per Pier Giorgio la vita è sempre in uscita, e lo è non per una nostra scelta, ma in quanto appello, domanda che ci viene rivolta dalla fragilità di chi ci sta accanto.

Riflessione (lasciare almeno 10 minuti di silenzio) e condivisione: Cosa mi ha colpito di ciò che ho letto? Come faccio a distinguere verità e menzogna? So discernere? Come cerco e difendo la verità? Come la testimonianza concretamente? Mi rendo conto che essa ha a che fare più con l'incontro dell'altro che con le idee? Ho una gerarchia di valori irrinunciabili? Qual è il vero patrimonio da difendere? Come coltivo la gratitudine della memoria? Sono capace di ascolto? Come sviluppo il mio senso critico? Anche io rischio di rifugiarmi in una felicità illusoria? Come mi ricordo costantemente che l'essenziale è l'amore per Dio e per gli altri? Quali sono le sfide per vivere la carità nei confronti di chi è più fragile (ammalati e poveri)? Come combatto la solitudine?

Decina del rosario: Padre nostro (insieme), 10 Ave Maria con intenzioni e Gloria al Padre.

Preghiamo con la preghiera della XXXIII giornata mondiale del malato:

Dio, Padre della vita, insegnaci come il soffrire possa diventare luogo di apprendimento della speranza. Signore Gesù, hai scelto di condividere la sofferenza dell'uomo. Rinnova il nostro amore e fai sorgere la stella della speranza. Spirito consolatore, rafforza la speranza, sostieni i sofferenti nella solitudine, insegnaci a soffrire con l'altro, per gli altri. Trinità beata, insegnaci a credere, sperare e amare come Maria nostra Madre. Amen.

Segno di croce che conclude la preghiera.